

Posa in opera

Consigli per gli utilizzatori

Da secoli la storia della terracotta è conosciuta ed apprezzata per le sue caratteristiche sia prestazionali sia di sostenibilità ambientale, la porosità del materiale è un elemento indispensabile per far “respirare” il tetto. Come noto le tegole in terracotta sono elementi traspiranti e presentano delle microporosità diffuse che consente ad esse di imbibirsi d’acqua durante la pioggia, per passare successivamente alla evaporazione dell’umidità per effetto del riscaldamento solare. Di conseguenza è da sottolineare che la microporosità del laterizio non impatta assolutamente sulla tenuta all’acqua se non in alcune particolari condizioni dove la violenza degli acquazzoni è così elevata da creare la possibilità di consentire la trascrizione dell’acqua oltre i naselli previsti nelle tegole.

Fondamentale ed indispensabile per la corretta posa in opera della copertura è che venga realizzata una efficace micro ventilazione al di sotto del manto di

copertura sia esso realizzato in tegole stampate o in coppo trafiletato. È di basilare importanza che ci sia la formazione di una corrente ascensionale che dalla linea di gronda possa risalire attraverso gli spazzi lasciati aperti nella listellatura fino a raggiungere la linea di colmo. Tale situazione è importante al fine di consentire di avere una temperatura molto simile tra la parte inferiore e la parte superiore a vista della tegola. Ciò consente di ridurre significativamente gli sbalzi termici, che potrebbero causare, in inverno problemi di gelività al tetto. Tale accorgimento consente nel periodo estivo una efficace barriera rispetto all’irraggiamento solare.

La microventilazione

Come già detto la regola per un corretto fissaggio di un manto di copertura si realizza utilizzando dei listelli in legno o in materiali alternativi (spessore 3-4 cm) fissati con chiodi o viti alla struttura sottostante. I listelli vanno fissati in file successive parallele alla linea di gronda con distanza tra loro uguale a quella del “passo” della tegola prescelta. Importanti sono le interruzioni del listello ogni paio di metri per circa 4/5 centimetri al fine di consentire la circolazione dell’aria sotto tegola. Le tegole vanno appoggiate sui listelli ed in caso di necessità possono essere fissate sul listello con viti in acciaio inox utilizzando la preforatura predisposta sulla tegola oppure utilizzando delle clips disponibili sul mercato.

Assolutamente da evitare è il fissaggio delle tegole, del colmo e degli accessori con la malta, per non incorrere nei molteplici inconvenienti: il fissaggio incerto, il rischio di gelività e di possibili assorbimenti di umidità per effetto della capillarità dovuta alla porosità della malta. Inoltre sottolineiamo che il diverso comportamento della dilatazione termica tra malta cementizia e terracotta porterà sicuramente a delle fessurazioni della malta medesima. Tutto ciò ampiamente previsto dalle istruzioni di progettazione e codice posa di tegole e coppi secondo le norme UNI 9460.

La linea di gronda e la linea di colmo

La linea di gronda è l'ingresso naturale dell'aria che si riscalda nel sotto manto e tende a salire favorendo l'ingresso di nuova aria dalla linea di gronda medesima. Tale aria necessita di uno sfogo naturale che è rappresentata dalla linea di colmo e dalle tegole di aerazione che vengono inseriti nelle falde del tetto.

Raccomandiamo di inserire almeno 1 aeratore classico ogni 25 M², e se possibile anche 2 aeratori.

Al fine di mantenere omogenea l'inclinazione della prima fila di tegole il listello di gronda deve essere di almeno 2 centimetri più alto degli altri, in quanto a questa fila manca il sostegno offerto dalla sovrapposizione con le tegole inferiori.

Si suggerisce che la tegola di gronda vada montata sporgente per almeno 7/8 centimetri sopra il canale di gronda in modo da evitare problemi di ritorno d'acqua nella parte inferiore del tetto. Inoltre suggeriamo di rivoltare la guaina di impermeabilizzazione nel canale di gronda al fine di evitare infiltrazioni nella parte inferiore del tetto. E' importante che nel canale di gronda confluisca tutta l'acqua proveniente dal tetto anche quella eventualmente raccolta dalla guaina così come prevedono le buone pratiche costruttive e la stessa normativa tecnica.

Al fine di utilizzare le tegole Tognana la pendenza della copertura non potrà essere inferiore al 35%. Suggeriamo di valutare attentamente le situazioni nei territori dove ci possano essere accumuli di neve al fine di evitare situazioni di ostruzioni o intasamenti che potrebbero portare infiltrazioni d'acqua o pericoli di caduta ghiaccio o neve o eventuali sovraccarichi concentrati su piccole aree delle strutture portanti. In queste situazioni possono essere utili le tegole paraneve che dovranno essere fissati mediante viti alla listellatura sottostante avendo cura di disporle in funzione di altitudine e zona geografica secondo le indicazioni delle già citate UNI 9460.